



Amici carissimi

Nel foglio excel allegato a questa email trovate i risultati eccezionali della Campagna di Raccolta Fondi di questo Natale 2013. Come potete leggere, la Campagna ha generato un risultato netto di 49.314€, che il nostro Comitato Direttivo ha deciso di destinare ai Vecchi e ai Nuovi Progetti di Pikioko ed ai Vecchi e ai Nuovi progetti di Sokourani.

Inoltre, il Comitato ha deciso di destinare i 1.646€ incassati a Natale del 5 per mille delle dichiarazioni dei redditi del 2012 per aumentare la quota destinata alla costruzione dell'Asilo di Sokourani che disporrà perciò di una base di partenza di 13.000€.

L'esecuzione di questi lavori interesserà la prima metà del 2014, ad eccezione dell'Asilo di Sokourani che per l'entità dell'investimento interesserà probabilmente tutto il 2014. A giugno è programmato un viaggio per verificare l'andamento di tutti i lavori e meglio pianificare le attività del secondo semestre.

In questa newsletter andiamo ad esaminare in modo sintetico gli obiettivi che ci siamo dati e i bisogni cui si intende dare risposta.

Il Centro scolastico di Pikioko

Volevamo costruire un pozzo e la raccolta fondi di luglio ha avuto una risposta così travolgente che ci troviamo a realizzare un Centro Scolastico!

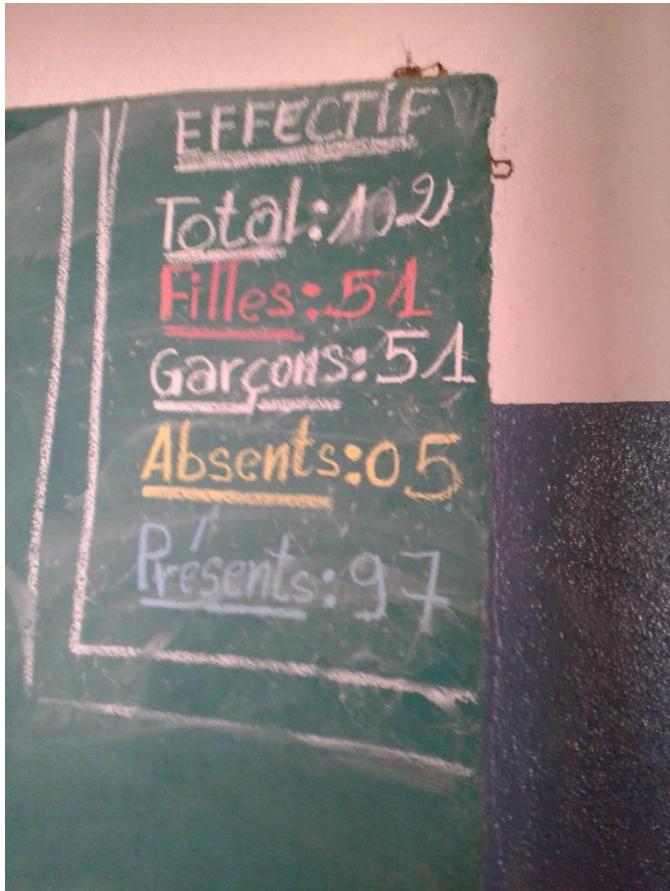


Ma al punto cui siamo arrivati, sarebbe un peccato non completare quest'opera con la costruzione del terzo edificio che si collocherà a fianco dell'edificio di destra della foto. La donazione della azienda IRION srl di Torino coprirà quasi tutto l'investimento edilizio di 8.500€. Il colore delle mura sotto il porticato sarà rosso bordeaux è verde scuro quello del primo edificio a sinistra, azzurro quello del secondo edificio).

Con le donazioni del Polo 25 della Scuola Media di Pontasserglio della nostra amica Manola Cartacci, tra il primo ed il secondo edificio verrà creato un Hangard per offrire ai bambini uno spazio in cui ritrovarsi durante le pause.



Faremo l'ordine degli arredi durante il viaggio di giugno dopo aver fatto una verifica delle dotazioni già disponibili (al momento ogni edificio dispone di 40 banchi in grado di accogliere ciascuno 3 bambini).



Per completare l'opera sarebbero opportuni i servizi igienici, dato che al momento l'unico servizio igienico è costituito da quattro pareti



Tutti i banchi sono coperti da una tavola di legno allo stato naturale: una mano di vernice protettiva è necessaria!



di briques tirate su alla bell'e meglio.

Il costo di una costruzione con 3 servizi igienici per le femmine + 3 servizi per i maschietti è di 5.250 euro. C'è qualche Polo, qualche privato o qualche impresa che si candida a raccogliere i fondi?

Potrebbe meritare una foto ricordo come quella che abbiamo riservato ai nostri amici della Ratti che hanno mandato giù scarpe e vestiti in quantità industriale!



Il Village des Enfants di Sokourani

In questo viaggio, Grazia e Patrizia hanno convinto tutti i partecipanti circa le loro capacità!

Di loro abbiamo apprezzato:

- l'utilità e la bellezza dei risultati "*raggiunti da due donne sole in un contesto ambientale e sociale così difficile!*" (è stata l'osservazione di tutti)
- la vicinanza alla gente e l'ascolto dei loro bisogni;
- una notevole capacità imprenditoriale (la fattoria, la porcilaia, l'allevamento del bestiame... e i progetti di autofinanziamento per il futuro), importante premessa per il futuro autosostentamento del Villaggio;
- la disponibilità a discutere assieme a noi gli sviluppi del Villaggio e a tener conto anche dei nostri sogni;
- da ultimo abbiamo potuto apprezzare in questi primi mesi di sostegno economico la trasparenza e la correttezza dell'impiego dei nostri fondi.



Perciò il nostro Comitato ha deciso di aiutare il loro progetto di Village des Enfants in attesa che si sblocchi l'impasse a Ponsomtenga.



Grazia e Patrizia hanno proposto di battezzare il villaggio col nome “**Villaggio La Terra è Vita**” che nella lingua locale suonerà così: “*Village Dougoukolo ye Nyanamaya ye*”, un nome che contiene un programma: insegnare alle generazioni più giovani che la loro terra, per quanto avara e difficile, può essere comunque fonte di nutrimento e di vita. I venti ettari di terreno a disposizione del Villaggio sono lo strumento di questa sfida.

Al cuore del Progetto del Villaggio si colloca **CASA SARA**, la casa-famiglia per bambini orfani, vulnerabili, a rischio, abbandonati... pensata per accogliere stabilmente, giorno e notte, in affido fino al diciottesimo anno di età da parte del Tribunale dei Minori di Bobo Dioulasso o dell’Azione Sociale o in accordo con i genitori (nei casi estremi in cui il bambino o la bambina non può più stare in famiglia), un *tot* di bambini e bambine (35 per adesso), divisi in due strutture abitative autonome e strettamente collegate tra loro, ciascuna con una équipe di responsabili educatori e ciascuna protesa a realizzare il Progetto Educativo comune, e un *tot* di bambini (da stabilire secondo le esigenze, le risorse e le energie) dei vicini Villaggi di Sokourani e di Peni da accogliere a livello diurno (pranzo, doposcuola, gioco).



The text describes the Casa SARA as a family home for orphaned, vulnerable, at-risk, or abandoned children. It is designed to provide stable accommodation, day and night, through adoption by the Juvenile Court of Bobo Dioulasso or the Social Action, or in agreement with parents (in extreme cases where the child or girl cannot remain in the family). It houses 35 children and adolescents, divided into two independent residential units connected to each other, each with its own team of responsible educators. The goal is to implement a common educational project, and to accommodate children from the nearby villages of Sokourani and Peni on a daily basis (lunch, after-school, play).

Al momento è attiva, per diverse ragioni, non ultima quella di ordine economico, una sola struttura di Accoglienza con un'équipe di sette persone: due “maman”; due educatori, due animatrici; una coppia di sposi come supporto di accompagnamento; tre donne responsabili della gestione della casa.

Il secondo pilastro del Villaggio è la FATTORIA, a cui si pensa di dare il nome di “FATTORIA SOLE” (il sole da’ luce e calore alla Terra e rende possibile la Vita), con il suo “gruppo di giovani” che lavora in essa, con i suoi allevamenti e le sue colture e con la possibilità di realizzare, anche con la presenza di allevatori e coltivatori italiani, “corsi di formazione” e “stage” sulla gestire degli allevamenti e sul “come” far rendere al meglio un terreno per la coltura, compreso il concetto del “riposo propedeutico” del terreno. Attualmente, ci sono sei giovani che “lavorano” stabilmente in Fattoria e altri (circa una dozzina) che si aggiungono per periodi di “lavoro” in base alle esigenze specifiche. Si potrebbe, in futuro, con il sostegno della nostra Associazione, incrementare il numero dei giovani che “lavorano” in Fattoria, magari lanciando un progetto del tipo “*Adotta un giovane della Fattoria*” e, quindi, creare altri “posti di lavoro (per un giovane si spendono mediamente 700 euro all’anno).

La possibilità di creare altri “posti di lavoro” sarebbe davvero bella e utile per l’incremento stesso della Fattoria e di tutto il “Villaggio *La Terra è Vita*”, oltre che un’efficace risposta alla domanda di sostentamento dei giovani.

Terzo pilastro del Villaggio, I SITI di ALLEVAMENTI, a cominciare da quello apprezzatissimo dei maiali che garantisce un’ottima rendita perché la carne delle bestie allevate in modo sano è di ottima qualità e molto apprezzata dai commercianti del posto. A seguire, l’allevamento di buoi e montoni (è di pochi giorni fa l’acquisto di 3 vitellini



da far crescere e rivendere); poi, ancora polli, faraone, papere, tacchini... Gli allevamenti costituiscono, da una parte, una possibilità di lavoro e uno strumento di formazione per i giovani e, dall’altra, una fonte di auto-finanziamento per CASA SARA e per tutto il “Villaggio *La Terra è Vita*”.



Quarto pilastro i SITI a COLTURA e i SITI ad ALBERI DA FRUTTO.

Si coltivano già con soddisfazione mais e arachidi, fagioli e miglio, sesamo e petit pou ed è stata sperimentata con buon successo la coltivazione di soia. Ma il terreno da recuperare per la coltivazione è ancora tanto: si sta pensando a portare giù una macchina agricola dall'Italia (o programmare un acquisto in loco) per guadagnare altra savana a terreno coltivabile e ingrandire i siti a coltura anche con nuove sperimentazioni.

La macchina potrebbe anche essere una fonte di finanziamento per l'intero "Villaggio *La Terra è Vita*" noleggiandola ai contadini dei villaggi vicini.

Quanto agli alberi da frutto, al momento abbiamo un buon appezzamento con alberi di Pomme d'acajou (quando il raccolto è buono, rappresenta un'ottima fonte di guadagno con gli anacardi) da incrementare e rendere più funzionale nel tempo; di Neré, che donano i frutti con cui si produce il "sumbala" (quando il raccolto è buono, anche questo è una discreta fonte di guadagno); di Karité, di Manghi, in parte stoccati come alimentazione per i maiali; davanti a CASA SARA potremmo piantare alberi di arance, limoni, goyaves, pomme cannelle...



10.08.2013 18:26

Il quinto pilastro è la "MAISON DES POUSSINS", che sarà il centro dei finanziamenti della Queen of Peace per il 2014.

Sorgerà all'interno del "Villaggio *La Terra è Vita*", a ridosso di CASA SARA, per i piccoli dai 3 ai 5 anni, una sorta di scuola materna per i bambini di CASA SARA e di Sokourani, ma anche di Peni, con annesso spazio gioco attrezzato. Questa struttura potrebbe offrire un pasto abbondante, caldo e nutriente e, quindi, essere una "piccola risposta" alla malnutrizione e alla denutrizione dei bambini di Sokourani. Alle famiglie di Sokourani si potrebbe chiedere una partecipazione per anno scolastico in natura, per esempio un tot di mais per bambino...

Come nel nostro progetto del Village des Enfants, grande spazio dovrà essere dato all'educazione e quindi alla **Scuola Primaria**, a seguire **un'infermeria** aperta anche ai villaggi vicini, **le abitazioni per il Turismo alternativo** (le Maisons des Italiens), etc.

Altri progetti 2014: il pozzo

Attualmente i bambini di CASA SARA attingono l'acqua da un pozzo a cielo aperto, ma la qualità dell'acqua non è gran che, la quantità nella stagione secca cala fino a raschiare il fondo, e nel pozzo all'aperto può entrare di tutto. Risultato: ogni tanto i bambini si prendono qualche infezione intestinale. Occorre capire se sia il caso di raggiungere falde acquifere più basse, o altre falde e creare un pozzo nuovo, non troppo lontano – si spera – dalla cisterna lì vicina.

Abbiamo chiesto aiuto a Luciano Campinoti di

Movimento Shalom, un toscano di San Miniato che a Ouagadougou è meglio noto come Mister Trivella perché negli ultimi venti anni, ha riempito di pozzi metà del Burkina Faso e ha insegnato ai burkinabé a perforare l'altra metà.



A lui abbiamo chiesto uno studio idrogeologico del terreno e come utilizzare lo chateau d'eau già realizzato sia per irrigare il terreno con l'acqua del pozzo esistente, che per dare l'acqua di qualità migliore del nuovo pozzo ai bambini del Village. Nella settimana del 10 febbraio va giù in Burkina e andrà a Sokourani a studiare la soluzione alle nostre necessità. Con l'occasione esaminerà anche le esigenze di lavorare il terreno e ci proporrà la macchina agricola da acquistare più idonea al nostro Villaggio.

Altri progetti 2014: La Casa del Latte

A Bobo Dioulasso, in uno dei quartieri più poveri, Sassorobougou (in dialetto *djoula*, la lingua locale, significa *il luogo dove abita chi non ha neanche uno sgabello per sedersi*), presso il Centro di accoglienza *I Danse* (che, significa '*Tu sei il/la benvenuto/a*'), Grazia e Patrizia hanno realizzato un centro di accoglienza per donne e bambini in difficoltà.

Uno dei loro progetti di aiuto, il PAN (Programma di Accompagnamento Nutrizionale) prevede la somministrazione

gratuita del latte in polvere ai figli delle donne che non riescono ad allattare.

A Bobo, quando una donna non può allattare il problema è molto serio perché il latte in polvere è costoso e viene sostituito da una farinata bianca poco gradevole e poco nutriente.

Attualmente la somministrazione del latte viene fatta all'aperto nella pailotte della foto qui accanto.

Per realizzare un ambiente igienicamente adeguato è necessario ristrutturare due stanzette oggi malandate: stima di spesa 6-7 mila euro.

Questo progetto dispone già dei fondi raccolti dal Primo Polo.



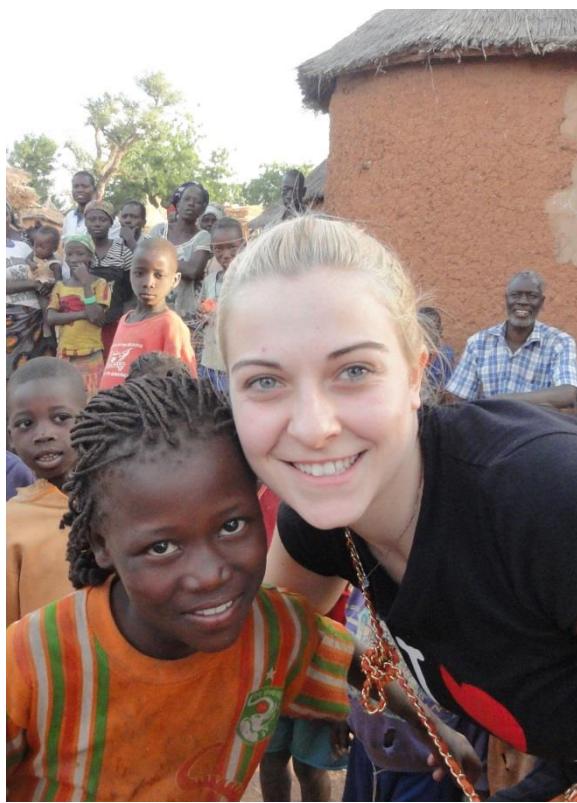
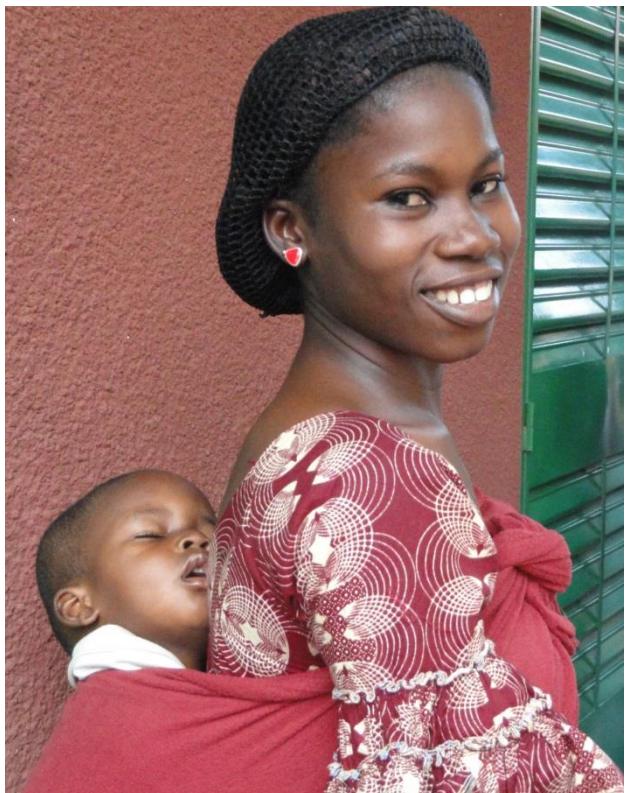


I risultati della missione di gennaio in Burkina Faso terminano qua e da qua prendono il via i nostri piani del primo semestre del 2014.

In questo viaggio eravamo in 13 (a sinistra la foto scattata alla Malpensa poco prima di partire con i nostri 4 quintali e mezzo di aiuti umanitari che ci riempivano di orgoglio): 11 dei nostri compagni di viaggio venivano in Burkina per la prima volta. Al ritorno erano tutti entusiasti dell'esperienza fatta confermando che il 'mal d'Africa' esiste ed è

molto contagioso: tutti si sono innamorati di quella popolazione e della sua terra impossibile, tutti hanno nel cuore almeno un bambino di là, tutti hanno oggi un'adozione a distanza.

Affidiamo al sorriso di due donne burkinabé il saluto di questo popolo a tutti i nostri sostenitori...



e al sorriso delle nostre Cláudia e Ilaria trasmettervi la gioia dell'incontro con i figli del popolo burkinabé!

